La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 45
MARZO 2018

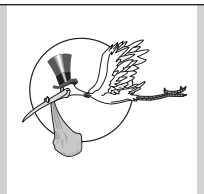
Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE

IN QUESTO NUMERO

3 **Lettera del Parroco**

4 **La parola del Papa e del Vescovo**

7 **Vita della Comunità**

12  **Anagrafe Parrocchiale**

13 **Osservatorio Miscellanea**

Orario delle SS. Messe

Feriali: ore 8,00 e 18,00 nella cappella dei Padri

Festivi: ore 8,30 nella cappella dei Padri
ore 10,00 - 11,00 -18,00 nel Cine-Teatro D'Andrea

Prefestivi: ore 18,00 a San Pietro Celestino

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	–	15-17,30
Martedì	–	–
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	–	–
Venerdì	–	15-17,30
Sabato	10-12,30	–

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) - Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 - Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) - Italia

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21-02-1974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 13,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 30,00
Estero	€ 25,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679 intestato a:
Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA
www.madonnadellalibera.net
✆ 0864.273146
e-mail: madonnalibera@virgilio.it

VERSO LA PASQUA...

Carissimi tutti,

in quaresima ci stiamo lasciando attrarre dalla misericordia del Signore. Egli ci chiama alla conversione, cresciamo come popolo di Dio e come famiglia, corpo del Signore animato dal suo Spirito. Voglio rivolgere a tutti voi il mio affettuoso saluto e un forte invito a gioire del cammino fatto e a celebrare con purezza e sincerità la Pasqua del Signore, ormai vicina.

Cristo nostra Pasqua è stato immolato e noi siamo risorti con Lui. Come parroco, gioisco con voi della celebrazione della Pasqua e di ciò che il Signore ha compiuto nella nostra comunità e nel cuore di ognuno di voi. Voglio esprimervi il desiderio di vedere sempre più l'intera comunità vivere come "un cuor solo e un'anima sola", ricca e articolata nelle sue membra, viva e operosa, sempre saldamente concorde nell'unico proposito della fede e della speranza cristiana; sempre più attenta a crescere nell'accoglienza reciproca e in un amore più grande degli uni verso gli altri.

La Pasqua che tra poco celebreremo ci impegna a guardare avanti. Ci sarà ancora bisogno di aiuto e di cooperazione da parte di tutti per le tante esigenze che la parrocchia ha non solo nelle sue strutture materiali (in primis per il Santuario.) ma anche per i tanti bisogni formativi ed educativi soprattutto verso i giovani (catechesi, formazione, evangelizzazione, ecc.). Per tali bisogni materiali e spirituali è certamente necessario che tutti sentiamo che la parrocchia non è un centro lontano di servizi occasionali, ma un luogo di fraternità, un luogo familiare, una casa comune.

Nella parrocchia dobbiamo sentirci tutti figli dell'unico Padre e, nello Spirito, tutti fratelli dell'unico Maestro e Signore Gesù. Nella gioia straripante della Pasqua chiedo a tutti di sentire questo legame forte; chiedo di sentirvi tutti vicini, coinvolti, responsabili e attivi nella comunità cristiana. Dobbiamo tutti vincere la tentazione di sentirci disinteressati, indifferenti, distaccati. La fraternità cristiana viene dalla stessa fede che professiamo, dal messaggio del vangelo e dal battesimo che ci ha resi figli di Dio. Vivere sinceramente la fede significa abbandonare pregiudizi e diffidenza; superare le difficoltà che impediscono di incontrarsi, di dialogare, di lavorare insieme. Soprattutto bisogna uscire dalla solitudine e dall'individualismo, dall'idea di "bastare a noi stessi". Se veramente crediamo nel Dio dell'Amore non possiamo in nessun modo vivere la nostra fede in forma individualistica o privatistica, o solo per tradizione e abitudine. La fede, quando è vissuta pienamente e con entusiasmo, unisce profondamente e gioiosamente coloro che credono, li rende una vera famiglia, li spinge a lavorare insieme, a pregare con una sola voce, a celebrare uniti la salvezza del Signore, a vivere momenti forti di solidarietà, di amicizia e di fraternità.

Non posso, a questo punto, non richiamare la vostra attenzione sull'importanza che la nostra comunità cristiana riveste per questa terra in cui viviamo. Ne è testimonianza il dolore che tutti proviamo nel vedere il nostro Santuario ancora chiuso e il dispiacere che c'è in noi perché non vediamo prospettive prossime di riapertura. Il prossimo 8 marzo avremo un incontro con i responsabili della Sovrintendenza: speriamo che ci diano risposte certe e sicure sul futuro del Santuario.

La comunità cristiana deve restare profondamente congiunta con la vita della comunità civile, sociale, culturale di questa terra. La gioia della Pasqua non ci fa dimenticare la crisi di fiducia che tocca moltissime famiglie, giovani, professionisti, commercianti, operai... Gravissima e motivo di crescente preoccupazione è soprattutto la crisi dell'occupazione e la mancanza di lavoro e di prospettive. Ci rattristano

profondamente alcuni fenomeni che si stanno verificando; amareggia tutti la chiusura di alcuni esercizi commerciali; è triste vedere i giovani smarriti, senza speranza nel cuore e senza futuro all'orizzonte; è doloroso sapere che vi sono alcuni genitori che non possono permettersi ormai di mandare i figli a scuola, famiglie che non possono pagare l'affitto di casa. Rattrista sapere che ci sono pensionati al minimo, anziani costretti a rinunziare spesso anche alle cure mediche, impossibilitati a pagare bollette di telefono, luce, acqua, gas, e spesso obbligati con le loro misere pensioni a pensare e ad aiutare figli e nipoti. Tutto ciò crea un disorientamento generale, una diffusa e preoccupante sfiducia. Purtroppo non è possibile raggiungere tutti e spesso bisogna scegliere tra bisognosi e bisognosi. Tutto ciò è certamente molto triste e difficile da accettare.

Credo che anche per la nostra comunità cittadina è venuto il momento di rimboccarsi tutti le maniche, di non cedere al pessimismo e alla rassegnazione. Occorre riprendere fiducia nelle nostre possibilità e nelle nostre risorse umane e materiali (economiche, agricole, ambientali, culturali e sociali). Dobbiamo vincere il fatalismo che serpeggia nelle nostre menti e riprendere fiducia. Certo occorre anche prendere atto del consumismo eccessivo a cui eravamo abituati. Perciò, oggi dobbiamo fare più economia nelle nostre spese, dobbiamo ridurre i consumi eccessivi, valorizzare oggetti e cose ancora utili, scegliere ciò che è essenziale per la nostra vita e per il nostro sostentamento, valorizzare di più le risorse del nostro territorio, valorizzare la nostra terra e la nostra agricoltura, far rifiorire le nostre campagne che spesso vengono completamente abbandonate.

Buona Pasqua a tutti. Che ognuno di noi torni a far rifiorire nel suo cuore e nella propria vita la speranza e la gioia che sgorgano dalla risurrezione di Cristo.

P. Renato

QUARESIMA, IMPEGNO GIOIOSO E SERIO

Tentazione, conversione e Buona notizia sono stati i temi al centro della catechesi di Francesco nella prima domenica di Quaresima. Come Gesù per prepararsi alla sua missione nel mondo va nel deserto e vi rimane per 40 giorni tentato da Satana, anche per noi – ha spiegato il Papa - la Quaresima è un tempo di 'agonismo' spirituale, di lotta spirituale: siamo chiamati ad affrontare il Maligno mediante la preghiera per essere capaci, con l'aiuto di Dio, di vincerlo nella nostra vita quotidiana. Noi lo sappiamo, il male è purtroppo all'opera nella nostra esistenza e attorno a noi, dove si manifestano violenze, rifiuto dell'altro, chiusure, guerre, ingiustizie. Tutte queste sono opere del maligno, del male.

Subito dopo le tentazioni nel deserto Gesù comincia a predicare il Vangelo, cioè la Buona Notizia, che esige conversione e fede. E di conversione nella nostra vita abbiamo sempre bisogno, tutti i giorni! Per questo la Chiesa ci fa pregare, per orientare la mente e il cuore verso Dio. Per fare questo bisogna avere il coraggio di respingere tutto ciò che ci porta fuori strada, i falsi valori che ci ingannano attirando in modo subdolo il nostro egoismo. Si comprende così che la Quaresima è un tempo di penitenza, sì, ma non è un tempo triste, di lutto. E' un impegno gioioso e serio per spogliarci del nostro egoismo, del nostro uomo vecchio, e rinnovarci secondo la grazia del nostro Battesimo.

"Soltanto Dio ci può donare la felicità: è inutile che perdiamo il nostro tempo a cercarla altrove, nelle ricchezze, nei piaceri, nel potere, nella carriera… Rivolgiamoci alla Madonna perché aiuti tutti a vivere la Quaresima con fedeltà alla Parola di Dio e con una preghiera incessante. Non è impossibile! Si tratta di vivere le giornate con il desiderio di accogliere l'amore che viene da Dio e che vuole trasformare la nostra vita e il mondo intero.

INGRESSO DEL VESCOVO

"Questa sera vorrei dare inizio ad un sogno, quello di una Chiesa provvidente, coraggiosa, poliedrica che dia tutta se stessa, sinodale". Con queste parole pronunciate nella Cattedrale di S. Panfilo, nell'omelia della santa messa solenne d'insediamento, monsignor Michele Fusco ha inaugurato il suo ministero pastorale nella diocesi di Sulmona-Valva. In una chiesa stracolma, con tanta gente rimasta fuori o sistemata nella tensostruttura collocata sul piazzale della Cattedrale, l'ottantacinquesimo vescovo di Sulmona-Valva ha ricevuto il pastorale, segno del suo ministero, dalle mani di monsignor Emil Paul Tsherrig, nunzio apostolico in Italia. Con il vescovo Fusco hanno concelebrato la messa lo stesso nunzio apostolico ed i vescovi Orazio Soricelli, dell'arcidiocesi di Amalfi-Cava dei Tirreni, da cui Fusco proviene, Angelo Spina, predecessore di Fusco e arcivescovo di Ancona-Osimo, Giuseppe Petrocchi, arcivescovo dell'Aquila, Bruno Forte, arcivescovo di Chieti e presidente della Conferenza episcopale Abruzzese-Molisana, Giancarlo Bregantini, vescovo di Campobasso, Emidio Cipollone, vescovo di Lanciano, Orlando Antonini, nunzio apostolico emerito.

Tante anche le autorità civili e militari in chiesa.

Alle 16 in punto, dopo aver pranzato con gli ospiti della mensa Caritas e conclusa la visita al penitenziario sulmonese, il vescovo Fusco è stato accolto nel piazzale di S. Panfilo da un picchetto militare che gli ha reso gli onori di rito. Il sindaco di Sulmona, Annamaria Casini, ha consegnato al vescovo il sigillo di Re Ladislao, con l'emistichio ovidiano Smpe. Sulla soglia della Cattedrale dal presidente del Capitolo Cattedrale, monsignor Eulo Tarullo, per il bacio del crocifisso e dal parroco don Domenico Villani, che ha consegnato al vescovo l'aspersorio e l'acqua santa, con cui ha benedetto l'assemblea. Un applauso ripetuto ha accompagnato l'ingresso del Vescovo in Cattedrale. Migliaia i presenti, tra i quali oltre un centinaio provenienti da Positano, paese d'origine del vescovo e dalla diocesi di Amalfi. Ai primi banchi i familiari del vescovo, il papà Pasquale e la mamma Erminia. Salutandoli a conclusione della messa il vescovo ha trattenuto a stento la commozione.

Il rito, accompagnato dai canti eseguiti dalla Cappella Pamphiliana e da un centinaio di cantori dei cori parrocchiali diocesani, si è aperto con la let-

Il Vescovo benedice l'assemblea entrando in Cattedrale

Inizio della Celebrazione

Seduto alla sede episcopale

Durante l'omelia

tura della Bolla Papale emessa da Papa Francesco il 30 novembre scorso, per la nomina del nuovo vescovo e la consegna del pastorale. Prima della conclusione della messa il vescovo ha reso omaggio alle reliquie di S. Panfilo, patrono della città di Sulmona e della diocesi, scendendo nella cripta. Tornando sull'altare Fusco ha ricevuto il saluto di monsignor Forte che lo ha ricordato come suo allievo negli studi teologici "attento, serio e profondo". "Come me anche tu sei campano – ha sottolineato Forte – ma come me anche tu t'innamorerai della gente abruzzese". Poi citando il poeta Ovidio e il suo "Sulmo mihi patria est", Forte rivolto a Fusco ha detto: "Anche per te Sulmona sia la tua patria". Poi una battuta: "Ovidio ha scritto che Sulmona è freddissima, copriti bene".

L'arcivescovo di Amalfi, Soricelli, invece citando San Paolo, ha augurato a Fusco di essere instancabile e premuroso annunciatore del Vangelo. Al vescovo di Sulmona ha donato una reliquia di S. Andrea apostolo, le cui spoglie sono custodite nella Cattedrale amalfitana.

Anche la comunità ortodossa, con don Daniel Mittitelu, ha voluto salutare Mons. Fusco. Il sindaco di Sulmona, Annamaria Casini, ha auspicato una collaborazione tra amministrazione pubblica e diocesi per il bene comune. Un "caro saluto" infine il sindaco ha rivolto a monsignor Spina, applaudito dall'assemblea, ricordando il suo decennale ministero nella diocesi di Sulmona, lasciata nel settembre scorso.

L'assemblea

I genitori Erminia e Pasquale

SEMINARISTI IN VISITA

Per alcuni giorni i Padri hanno ospitato tre seminaristi maristi che stanno studiando nelle Università di Roma. Si tratta di **Benedetto** (proveniente dalla Nuova Zelanda, ma di origine indiana), **Kenneth** e **Gabriele** (provenienti dal Camerun). Hanno trascorso alcuni giorni con noi. Durante la Messa delle 10 dell'11 febbraio P. Renato li ha presentati a tutti i ragazzi presenti in chiesa sottolineando che anche oggi ci sono giovani che rispondono generosamente alla chiamata del Signore. La gioia più grande per loro quando P. Agostino li ha portati a Roccaraso e Pescocostanzo dove per la prima volta hanno toccato la neve!!! Ai tre seminaristi e ai loro amici (sono in tutto 13 provenienti da tutto il mondo) facciamo i nostri complimenti e i nostri auguri più cari.

Nella foto li vediamo insieme ad alcune catechiste dopo la Messa e dopo il caffè.

CONFERENZA SAN VINCENZO DE PAOLI

Noi, appartenenti alla Società San Vincenzo De Paoli, ci chiamiamo "sorelle vincenziane", denominazione appropriata e realistica perché ci sentiamo sorelle tra noi e sorelle di tutti coloro che versano in condizioni di necessità e alle quali volgiamo con tenerezza e affetto le nostre attenzioni e il nostro spirito solidale.

Siamo una struttura aperta al nuovo e a nuove adesioni, questa la nostra più grande speranza, di crescere in numero ed in capacità di sostegno.

Il nostro più intimo desiderio è di alleviare le sofferenze del quotidiano attraverso gesti caritatevoli nei confronti di chiunque bussi alla nostra porta.

E' nostro intendimento, generare nel prossimo in difficoltà, l'idea che la nostra conferenza sia un rifugio sempre aperto e le nostre persone, dispensatrici di sorrisi e di piccole alcove di serenità.

La nostra è una missione di carità cristiana spontanea, gratuita e devotamente sentita, ispirata al pensiero del Beato Federico Ozanam che concretizzò con fede il suo spirito di carità e che successivamente fondò la società di San Vincenzo De Paoli.

Anche il nostro amato San Giovanni Paolo II, definì San Vincenzo De Paoli, un modello sempre attuale a cui tutti devono ispirarsi e che Santa Madre Teresa di Calcutta ha interpretato con amore profondo e dedizione completa e totale verso i più soli, i più poveri, i dimenticati dalla società.

Il nostro è un operare silenzioso, rispettoso delle necessità e della sensibilità dei destinatari ai quali offriamo una assistenza mirata ad ogni singola esigenza che viene portata alla nostra attenzione. Dispensiamo aiuti e supporti, non solo materiali,

mirando a donare sostegno e speranza.

I nostri aiuti ai bisognosi rappresentano, solo una goccia infinitesimale nell'oceano delle difficoltà di un paese in crisi. Il nostro cuore vorrebbe fare di più, … Ma… "È sufficiente un filo per cominciare una tela".

E noi abbiamo iniziato… auspichiamo maggiori disponibilità, visto che gli unici proventi vengono dalle offerte che noi versiamo ad ogni riunione, dalla consegna del fiore che non marcisce per i defunti, dalle consegne delle palme nel giorno della domenica delle Palme, e da oblazioni volontarie.

Confidiamo nell'adesione alla nostra causa di quante più persone possibili, quale testimonianza di una comunità viva e orientata ad alleviare il disagio di tutti i fratelli in difficoltà.

Perché se bello è ricevere, ancor più grande è la gioia di donare.

Le consorelle vincenziane

– QUARANTORE –

Lunedì, martedì e mercoledì della Settimana Santa si svolgeranno le Quarantore, tempo di preghiera e di adorazione personale davanti al Santissimo esposto solennemente nella Chiesa di San Pietro Celestino. Anche le Messe giornaliere si celebreranno in San Pietro Celestino (ore 8 e 19). Come ogni anno, ci dovrà essere sempre qualcuno che assicura la presenza in chiesa secondo il seguente calendario:

- Lunedi mattina, ore 9-14: Azione Cattolica e Ministri straordinari
- Lunedì pomeriggio, ore 14-18,30: Catechisti
- Martedì mattina, ore 9-14: Cammino Neocatecumenale
- Martedì pomeriggio, ore 14-18,30: Confraternita SS. Trinità
- Mercoledì mattina, ore 9-14: San Vincenzo e Laici Maristi
- Mercoledì pomeriggio, ore 14-18,30: Confraternita S. Antonio

IL COMITATO MARIA SS. DELLA LIBERA NEGLI STATES

Il Presidente Bellucci in visita al Club dei Pratolani di Hartford

Una visita speciale quella del presidente del Comitato Festeggiamenti Ennio Bellucci, alla *Pratolana Society Maria SS. della Libera* di Hartford. L'incontro, avvenuto prima delle passate festività natalizie, alla presenza del Console Onorario, Quintino Cianfaglione e del presidente del Club dei pratolani, Luciano Di Bacco, ha rappresentato l'occasione per ritrovare i tanti pratolani che vivono nel Connecticut. Il presidente ha potuto far visita anche alla nuova sede del Consolato Onorario Italiano di Hartford, accompagnato dal Console Qiuntino Cianfaglione, incontrando l'ambasciatore italiano negli Stati Uniti, Armando Varricchio. Un viaggio, quello negli States, per consolidare il legame del Comitato Festeggiamenti con i pratolani di Hartford, sempre devoti alla Madonna e per invitarli ufficialmente alla Festa in onore di Maria SS. della Libera che si terrà il prossimo maggio.

CARNEVALE: L'A.C.R. SI VESTE CONTRO IL BULLISMO

Quest'anno i bambini e ragazzi dell'A.C.R e del nostro oratorio hanno partecipato attivamente al "Carnevale Pratolano" prendendo parte alla sfilata dei carri allegorici. Il tema scelto è stato "WONDER", tratto dal film con Julia Roberts, uscito al cinema tra dicembre e gennaio, in cui si narra la storia di Auggie, un bambino di 10 anni affetto dalla nascita da una grave anomalia cranio-facciale. Il piccolo nasconde i ventisette interventi a cui è stato sottoposto sotto un casco da cosmonauta e, per questo motivo, viene preso di mira dai suoi compagni di scuola. La scelta di questa tematica, purtroppo attuale ovunque, ha lo scopo di sensibilizzare i bambini (e non solo) a non avere paura delle "differenze" ma ad abbracciarle. Il carro si è classificato al 1° posto della categoria "carri" e la domenica di festa si è conclusa con il rinfresco presso l'oratorio parrocchiale. Si ringraziano tutti i bambini e i genitori che hanno partecipato e collaborato alla realizzazione di questa splendida giornata!

di Nino Giuseppe Critelli

IL VESCOVO MICHELE VISITA LA NOSTRA COMUNITÀ

Gradita sorpresa Giovedì 8 Febbraio: il nostro Vescovo, Mons. Michele Fusco, che ha cominciato il suo servizio pastorale Domenica 4 u.s., è venuto a conoscere la situazione della parrocchia.

Un gruppetto di persone lo ha accolto al suo arrivo. E' stato un incontro molto familiare, improntato alla semplicità. Subito dopo il Parroco, P. Renato, lo ha accompagnato nel Santuario, per mostrare la situazione dei lavori. Ha illustrato lo stato del restauro il Sig. Sergio Liberatore, Responsabile Unico del Procedimento. Il Vescovo si è dimostrato molto interessato a tutto quanto veniva detto. Ha garantito che sarà presente, o personalmente o per mezzo del responsabile dell'Ufficio Diocesano di Arte sacra e Beni culturali, don Oliviero Liberatore, che ha accompagnato sua Eccellenza, quando e dove si rendesse necessario, per accelerare le procedure per il reperimento dei fondi necessari a finire i restauri.

Subito dopo il Vescovo ha visitato la Chiesa di San Pietro Celestino e l'Oratorio della Santissima Trinità. Lo hanno accolto il Priore, Giustino Trubiano, e altri Confratelli della medesima Arciconfraternita. Ammirando i luoghi sacri, ha espresso gratitudine per coloro che li mantengono così funzionali.

La visita è proseguita con l'incontro delle Suore della Presentazione, della scuola materna Colella. La Superiora ha fatto gli onori di casa, accompagnando il gruppo dei visitatori a conoscere le varie parti di questo bel posto. Ma ha evidenziato anche le difficoltà nelle quali in questo momento si trova la scuola per il numero esiguo dei bambini iscritti.

Sulla via del ritorno verso la casa dei Padri, un incontro non programmato: quello con il Sindaco, Antonella Di Nino.

La visita è poi proseguita al Teatro che in questo momento serve da luogo di celebrazione.

Concludendo la sua permanenza nella Parrocchia, ha chiesto di poter celebrare la Eucarestia con noi. Che sorpresa per i fedeli della sera: il Vescovo che, con molta semplicità, celebra per una comunità!

I commenti delle persone che lo hanno incontrato in una cosa erano concordi: nel sottolineare la vicinanza di Mons. Michele alle persone. Preghiamo che il Signore lo sostenga con il suo Spirito perché possa essere un pastore secondo il cuore di Dio.

Dal sito della Parrocchia ww.madonnadellalibera.net

– DOMENICA DELLE PALME –

Come ormai è tradizione, celebreremo solennemente la Domenica delle Palme con la Benedizione davanti al Santuario (ore 10.30), la piccola processione verso il Campus e alle ore 11 la solenne Celebrazione Eucaristica all'aperto. In questo caso non verrà celebrata la Messa delle 10.

In caso di cattivo tempo, invece, resteranno gli orari regolari e le Messe verranno celebrate nel Teatro D'Andrea, come al solito.

GIOVEDÌ DI QUARESIMA: INCONTRI CON LA PAROLA DI DIO

Nella serata di giovedì, 15 febbraio, un bel gruppo di parrocchiani hanno sfidato il freddo pungente e si sono ritrovati presso la chiesetta intitolata alla Madonna della Neve per partecipare al primo degli incontri quaresimali sulla "Parola di Dio", importante iniziativa incentrata sulla lettura, approfondimento e riflessione della Liturgia domenicale.

La prima lettura della prossima domenica è tratta dal libro della Genesi: l'alleanza fra Dio e Noè liberato dalle acque del diluvio. Il Parroco, P. Renato, si è soffermato con attenzione a spiegare l'origine del brano, spesso comune anche ad altri popoli; i segni, l'arcobaleno sulle nubi e l'acqua ed il loro significato ambivalente; i numeri, cosa rappresentano e come interpretarli correttamente.

Certo, forse ad inizio della Quaresima ci saremmo aspettati un brano che invita al digiuno, al pentimento e alla conversione, invece la Liturgia ci sorprende un

po' tutti e ci propone il tema dell'Alleanza che poi è il filo conduttore di tutto il Testo biblico ; questo patto d'Amore stipulato tra Dio e l'uomo attraverso i grandi personaggi biblici ed infine attraverso lo stesso Gesù.

È bello ricordare, ad inizio Quaresima, che Dio ama l'uomo fin dall'origine; lo ama sempre, nel bene e nel male; a me piace immaginare la Sua complicità con l'uomo, il suo continuo richiamarlo alla rettitudine come un Padre con i suoi figli.

Successivamente è stato letto e analizzato il Vangelo di Marco, il primo in ordine temporale dei Vangeli sinottici ed il più sintetico, ma non per questo il meno profondo. Marco esordisce con il racconto di Gesù nel deserto, tentato da Satana e servito dagli angeli. A differenza degli altri evangelisti, Marco non descrive la tipologia di queste tentazioni, ma lascia intravedere l'umanità del Figlio di Dio, anch'esso tentato come noi da Satàn, il male che si manifesta in ognuno di noi quando facciamo cattive azioni, quando non siamo portatori di pace, di giustizia.

Non nego che questa spiegazione ha sortito nei presenti tanti interrogativi; spesso siamo soliti vedere il male negli altri, personificare Satana nel prossimo; ma noi quando e quante volte siamo Satana?

Una bella e intrigante domanda; un invito a rivedere la propria vita; un invito alla conversione, a cambiare direzione, per vivere bene la nostra Quaresima, grazie anche a questi incontri che continueranno ogni giovedì.

Paola Fabrizi

VIA CRUCIS

Neanche una fredda sera d'inverno è riuscita a fermare lo svolgimento della prima Via Crucis a Pratola, venerdì 16 febbraio. Anzi la fredda serata che si è presentata, è stata riscaldata dalla fede che si manifesta nella nostra comunità, una fede timida ma che nei momenti forti dell'anno riesce sempre a farsi sentire e vedere.

Una via crucis ricca di momenti di riflessione, accuratamente preparata e meditata dai confratelli dall'Arciconfraternita della Trinità. Non sono mancate parole toccanti verso i poveri ed i giovani che oggi rappresentano il vero dramma della società in cui viviamo essendo lontani dalla Parola di Dio. Invece ci sono state frasi di incoraggiamento e ringraziamento per coloro che ogni giorno si impegnano a far conoscere la Parola di Gesù, come catechisti ed educatori pastorali, una parola che dà vita, ma una vita ricca di amore e di fraternità.

APPUNTAMENTI DI MARZO

GIOVEDÌ 1
ore 21: Incontro con la Parola (S. Pietro Celestino)

VENERDÌ 2
ore 21: Via Crucis (Marconi-San Lorenzo)

SABATO 3
ore 15: Prime confessioni dei bambini di Prima Comunione (I turno)

DOMENICA 4 - III di Quaresima

MERCOLEDÌ 7
ore 21: Preparazione Battesimi

GIOVEDÌ 8
ore 21: Incontro con la Parola (Madonna della Neve)

VENERDÌ 9
ore 21: Via Crucis (Stazione-Piazza Garibaldi)

SABATO 10
ore 15: Prime confessioni dei bambini di Prima Comunione (II turno)

DOMENICA 11 - IV di Quaresima

GIOVEDÌ 15
ore 21: Incontro con la Parola (cappella dei Padri)

VENERDÌ 16
ore 21: Via Crucis (Valle Madonna-Madonna della Neve)

DOMENICA 18 - V di Quaresima
Nel pomeriggio: Ritiro Quaresimale della Comunità

MARTEDÌ 20
ore 21: Riunione Confraternite

GIOVEDÌ 22
ore 21: Incontro con la Parola (S. Pietro Celestino)

VENERDÌ 23
ore 21: Via Crucis (Piazza 1° Maggio-Santuario)

SABATO 24 nella notte cambia l'ora!!!

25 MARZO-1 APRILE - SETTIMANA SANTA

SETTIMANA SANTA e PASQUA

25 MARZO - DOMENICA DELLE PALME:

ore 10,30: Benedizione dell'ulivo davanti al Santuario
Processione verso il Campus
ore 11.00: Santa Messa al Campus
In caso di cattivo tempo Messe al teatro ore 10 e 11.

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ SANTO

QUARANTORE (nella Chiesa di San Pietro Celestino):
ore 8.00: Messa, Esposizione del Santissimo e Lodi
ore 18.30: Vespri e Benedizione Eucaristica
ore 19.00: Messa

Lunedì sera, ore 21, Celebrazione penitenziale e confessioni (San Pietro Celestino)
Nei giorni delle Quarantore siamo a disposizione per le confessioni (ore 10-12 e 16-18)

TRIDUO PASQUALE

Tutte le celebrazioni al Teatro D'Andrea

29 MARZO - GIOVEDI SANTO:

ore 10.00: In Cattedrale: Messa Crismale
ore 21.00: **Messa nella Cena del Signore** - Lavanda dei piedi

30 MARZO - VENERDI SANTO:

ore 18.00: **Celebrazione della Passione e Morte del Signore**
Liturgia della Parola - Bacio della Croce - Comunione
ore 20.30: **Processione del Cristo morto**

31 MARZO - SABATO SANTO:

ore 23.00: **Solenne Veglia Pasquale**
Liturgia della Luce - Liturgia della Parola - Liturgia battesimale - Liturgia Eucaristica

1° APRILE - PASQUA DI RISURREZIONE:

Messe ore 8,30 - 10 - 11.30 - 19,00.
ore 10.45: Risuscita e Piccola processione
ore 11.30: Messa solenne

– CELEBRAZIONE PENITENZIALE E CONFESSIONI –

La sera di lunedì 26 marzo, alle ore 21, si svolgerà nella Chiesa di San Pietro Celestino la Celebrazione penitenziale con le confessioni. È l'occasione per fare l'esperienza della misericordia di Dio nei nostri confronti. Invitiamo tutti i credenti ad accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Saranno presenti diversi sacerdoti della nostra forania. Ricordiamo inoltre che uno dei Padri sarà a disposizione per le confessioni nella Chiesa di San Pietro Celestino nei giorni delle Quarantore dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

– RITIRO QUARESIMALE –

Nel pomeriggio di domenica 18 marzo proponiamo un **Ritiro quaresimale della Comunità**. Tutti sono invitati, in modo particolare i gruppi e le associazioni parrocchiali, le Confraternite e quanti desiderano prepararsi in modo più profondo alle feste pasquali.

Anagrafe Parrocchiale

Hanno ricevuto la grazia del Battesimo

Terramani Elisabetta, di Luca e Giovannucci Claudia 4 feb

Sono tornati alla casa del Padre

Colantuono Francesco Antonio, anni 87	1 febbraio
Di Nino Imperia, anni 83	5 febbraio
Puglielli Mario, anni 86	12 febbraio
Meta Andreina, anni 81	14 febbraio
Di Mattia Anna Emilia, anni 83	18 febbraio

Congratulazioni a ...

Lucrezia Leombruni, figlia del maresciallo Pietro, per il conseguimento della laurea in Media Comunicazione Digitale e Giornalismo, ottenuta con una votazione di 110/110 e lode. Nella foto la giovane laureata col papà Pietro e con Teresa Puglielli dopo la proclamazione. Cari auguri dalla redazione per questo splendido traguardo che segna il grande inizio di una brillante carriera.

– CRESIMA –

La Celebrazione delle Cresime si svolgerà nella domenica 22 aprile, durante la Messa delle ore 11. Ai genitori e ai ragazzi è stato consegnato il programma di preparazione immediata, che prevede mezza giornata di ritiro a Corfinio nel pomeriggio di domenica 8 aprile, le prove della celebrazione e le confessioni per gli adulti il sabato 21 aprile, e la partecipazione al Pellegrinaggio dei Giovani previsto (probabilmente) il lunedì 30 aprile.

– BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE –

È una buona abitudine quella della benedizione delle famiglie e delle case. Chi la desidera, faccia la cortesia di chiederla a qualcuno dei Padri. Prenderemo l'appuntamento e verremo volentieri a trovarvi!

Lettera di un anziano padre al figlio

Se un giorno mi vedrai vecchio,
Se mi sporco quando mangio e non riesco a vestirmi,
abbi pazienza.
Ricorda il tempo che ho trascorso a insegnartelo.
Se quando parlo con te ripeto sempre le stesse cose,
non mi interrompere. Ascoltami.
Quando eri piccolo dovevo raccontarti ogni sera
la stessa storia finché non ti addormentavi.
Quando non voglio lavarmi,
non biasimarmi e non farmi vergognare.
Ricordati quando dovevo correrti dietro inventando
delle scuse perché non volevi fare il bagno.
Quando vedi la mia ignoranza delle nuove tecnologie,
dammi il tempo necessario e non guardarmi
con quel sorrisetto ironico.
Ho avuto tutta la pazienza ad insegnarti l'ABC.
Quando ad un certo punto non riesco a ricordare
o perdo il filo del discorso,
dammi il tempo necessario per ricordare e,
se non ci riesco, non ti innervosire.
La cosa più importante non è quello che dico,
ma il mio bisogno di essere con te ed averti lì
ad ascoltarmi.
Quando le mie gambe stanche non mi consentono
di tenere il tuo passo,
non trattarmi come se fossi un peso.
Vieni verso di me con le tue mani forti nello stesso
modo con cui io l'ho fatto con te
quando muovevi i primi passi.
Quando dico che vorrei essere morto,
non arrabbiarti.
Un giorno comprenderai cosa mi spinge a dirlo.
Cerca di capire che alla mia età non si vive,
si sopravvive.
Un giorno scoprirai che nonostante i miei errori
ho sempre voluto il meglio per te
e che ho tentato di spianarti la strada.
Dammi un po' del tuo tempo.
Dammi un po' della tua pazienza.
Dammi una spalla su cui poggiare la testa,
allo stesso modo in cui l'ho fatto per te.
Aiutami a camminare.
Aiutami a finire i miei giorni con amore e pazienza.
In cambio io ti darò un sorriso e l'immenso amore
che ho sempre avuto per te.
Ti amo figlio mio e prego per te.

Tuo padre

PRATOLA 1962: RICORDI DI UNA INSEGNANTE… LA SCUOLA… IL SIGNOR CIPOLLONE… IL VIAGGIO

di Maria Del Signore, Insegnante di Educazione Tecnica

"Se col pensiero ritorno all'anno scolastico 1962-63, alla scuola di avviamento… rivedo con piacere i volti sorridenti dei miei alunni, come fosse ora. Sebben siano passati tanti anni, spero di essere riuscita a lasciare nella loro mente e nel loro cuore lo stesso ricordo affettuoso che ho nel mio animo. Ricordo la serenità dell'ambiente scolastico, il preside Pantaleo, un po' severo all'aspetto ma che manifestava tenacia della sua mente… (caratteristica del forte Abruzzo). Oltre al preside ricordo tutti i colleghi (tra questi Carlo Autieri e Marinella Vitto), la loro facilità di parola, la chiarezza delle spiegazioni, la giustizia, la comprensione temperata sempre di molta disponibilità verso l'alunno, il loro senso di ottimismo comunicativo ed incoraggiante. Ricordo con piacere la bidella Delfina. Rivedo l'edificio scolastico, l'aula… ecco qui la lavagna dove si risolvevano i problemi di geometria, dove si illustravano le figure del disegno geometrico. Ecco il cartellone di storia naturale, con animali e piante che vivono e non fioriscono qui da noi ma a cento miglia lontano. Quanta ricchezza di cognizioni…

Ma la scuola di Pratola Peligna non era fatta solo di banchi, di cattedre, di lavagne, di cartelloni. Questi erano solo strumenti. La scuola era costituita dagli alunni, dagli insegnanti. Gli alunni sentivano il desiderio di imparare e gli insegnanti di comunicare agli alunni di un piccolo paese la loro cultura ed esperienza. Tutti i colleghi comunicavano con chiarezza e soprattutto incoraggiavano gli alunni meno preparati. Non era facile alzarsi presto per prendere il treno. Arrivati alla stazione di Pratola Superiore, mi dovevo incamminare per raggiungere la scuola per una strada deserta. Il capostazione Giuseppe Cipollone, avendo intuito il mio timore, sola in una strada poco trafficata, pregò suo figlio, che frequentava l'Itis, di farmi compagnia. Il signor Cipollone è stato cordialissimo e quando era molto freddo (aspettando il treno di ritorno per L'Aquila) mi ospitava in casa.

IL PASSATO È LA MIA VITA. HO RIMPIANTI… RICORDI? Si! Ricordi delle mie ansie, della voglia di combattere i disagi, dei sacrifici che l'età oggi non mi permettono più di compiere, le ore passate in treno e l'ansia di essere sempre puntuale. Quei piaceri, goduti come giovane docente, mi hanno lasciato il rimpianto e la dolorosa convinzione di non poterli rivivere".

GIOVANI PRATOLANI: OGGI PARLIAMO DI MARCO PIZZOFERRATO

Il ventottenne Marco Pizzoferrato, dopo l'importante formazione in Umbria, con un Corso di Alta Cucina e dopo svariate esperienze lavorative in ristoranti stellati, nella sua pizzeria "Pulcinella" ha iniziato a produrre biscotti. La biscotteria artigianale "Il Nuovo Gusto" nasce da una vera e propria passione che Marco nutriva da anni. Nel suo forno-laboratorio lavora tutti prodotti locali come uova, farina, frutta secca, olio, ecc.. Inoltre esibisce anche prodotti come pasta, farina, mostocotto, legumi, olio e confetture di aziende agricole del nostro territorio. La pizzeria Pulcinella, che vanta 23 anni di attività, si rinnova grazie alla passione di un giovane con le idee chiare. Complimenti.

TEATRO COMUNALE: APERTURA COL GRANDE GIANFRANCO PHINO

Spettacolo esilarante alla "prima" della stagione teatrale 2018 al Teatro D'Andrea. Il grande Gianfranco Phino, amico di lunga data della nostra cittadina, ha aperto il cartellone della gestione Beatrice Terrafina e Silvio Formichetti che hanno allestito un programma di tutto rispetto. Saranno infatti ben undici gli spettacoli proposti agli appassionati di teatro. Ampio spazio è stato riservato anche al teatro gergale; sarà, infatti, avviata la quinta edizione del teatro dialettale abruzzese. Tornando all'esibizione di Gianfranco Phino, possiamo con convinzione affermare di aver assistito alla performance di un grande showman che ha recitato, cantato e ballato in modo straordinario. La comicità e l'umorismo l'hanno fatta da padroni ma non è mancata una intelligente riflessione filosofica e sociale sulla realtà del nostro tempo. E sabato 3 marzo ci sarà il secondo appuntamento dal titolo "Pezzi di me…!" con Marco Passiglia. Il divertimento sarà assicurato. Complimenti e in bocca al lupo per gli eventi futuri agli organizzatori. Ad maiora!

BUON COMPLEANNO AD ACHILLE DI PILLO… CON SAGNETTE AL RAGÙ DI PANASSA

Il cibo è emozione, è gusto. Festeggiare poi un compleanno è sempre bello ma lo è ancor più se la cena è a base di tagliatelle al sugo… un piatto che si prepara con saggezza ed apre i ricordi di noi adulti. Prendiamo spunto dal compleanno di Achille Di Pillo, al quale rivolgiamo i più cari auguri, per parlare di questo iniziale importante cambiamento alimentare che da un po' di tempo mostrano i ragazzi. Fino a poco tempo fa, nelle feste di compleanno i giovani preferivano cibi molto diversi… montagne di cibi fritti accompagnati da spezie contenute in delle bustine di plastica da spargere sopra ogni prodotto commestibile. Questi ragazzi nella foto hanno invece voluto festeggiare con il cibo che fa parte della tradizione pratolana: le sagnette al sugo, un piatto che riporta alla mente un certo calore per i vissuti famigliari di un tempo. Ci preme sottolineare proprio questa gradita inversione di tendenza nei ragazzi che scoprono il nostro cibo tradizionale… consumato perché buono e carico di sapori straordinari. L'aspetto positivo è che, pian pianino, a tavola stanno tornando le regole alimentari della buona cucina… e se le fettuccine sono preparate da Panassa, la squisitezza e la qualità sono assicurate. Buon compleanno Achille, con le sagnette al sugo… odore di domenica in famiglia… tutti insieme.

LA CANDELORA

La Confraternita di S. Antonio ha organizzato la Candelora per rinnovare quel rito cristiano iniziato nel 474 d.C. caratterizzato dalla benedizione delle candele che si portano a casa dopo la processione e si riaccendono quando c'è cattivo tempo per scongiurare disastri meteo. Con estrema cura e cortesia il Comitato S. Antonio ed i membri della Confraternita hanno offerto le candele ai numerosi partecipanti alla fiaccolata iniziata dal Luogo Pio e terminata nella Chiesa di San Pietro Celestino con la Santa Messa.

PIERLUIGI POLCE: L'UOMO DEL MONTE: corre per 4500 km l'anno

Continua la preparazione invernale del nostro farmacista. Anche quest'anno sta lavorando per affrontare maratone di montagna dove si toccano i 4000 metri di altezza. Dal primato regionale nel salto in lungo, Pierluigi è passato ad una attività fisica completamente diversa. Dalla velocità è passato alla resistenza.

La corsa in montagna è l'insieme di più caratteristiche. Infatti questo sport prevede corsa in salita, in discesa e su terreno accidentato. Inoltre chi pratica questo sport sa benissimo che è vietato assolutamente avere qualche chilo di troppo perché, a lungo andare, questo sovrappeso si fa sentire e va ad influire molto sul tempo finale e sulla forza specifica. Ma per Pierluigi questo aspetto non esiste proprio, anzi… Comunque occorrono tanti sacrifici e tanta, tanta fatica.

Come si allena il nostro atleta? Quanti chilometri bisogna fare per prepararsi bene ad una gara? Il calcolo è semplice. L'allenamento solito prevede 100 km a settimana che in un mese fanno 400 e in un anno diventano 4800 chilometri. Parliamo di *QUATTROMILAOTTOCENTOCHILOMETRI*. ***E' come se Pierluigi percorresse su e giù l'Italia 4 volte l'anno di corsa***. Quindi… i nostri complimenti per questa grande passione che porta lustro anche alla nostra cittadina quando, per esempio, in una maratona di montagna in Svizzera si piazza al primo posto di categoria tra gli italiani presenti e quando riceve il premio viene annunciata la sua provenienza: Pratola Peligna!

Foto: Antonio Vivarelli

MARIA MARGIOTTA... DAL 1969 DIETRO UN BANCONE

Un'avventura gastronomica che dura da 51 anni se si considera che il marito Federico Palombizio ha iniziato nel 1967. Prodotti squisitamente "fatti in casa" che Maria continua a servire ai tanti clienti pratolani e non. Rispettando le antiche tradizioni, i due personaggi continuano a produrre prelibatezze che catturano il palato riportandolo a sapori antichi, profumati. Complimenti!!!

LA BELLEZZA DELLA NOSTRA MONTAGNA

Il nostro Monte Morrone offre agli escursionisti delle meravigliose sensazioni grazie ai meravigliosi colori stagionali. Così Mario D'Amato, Antonio Pace, Silvio Palombizio hanno voluto immortalare una delle particolarità dell'inverno salendo fino in vetta.